

1600 ne affrescò la volta immortalando un fantastico «Olimpo», ha le pareti rivestite di tavolati di legno a compartimenti, divisi da lesene con sfondo a specchi, nicchie, cornici ed ornamenti intagliati e dorati. Molti i quadri ad olio dipinti da contemporanei.

Una scoperta recentissima che sarà prossimamente illustrata da quell'insigne cultore di Belle Arti che è il dr. Roberto Carità, si è avuta visitando accuratamente la parte sovrastante gli ambienti settecenteschi costituenti la stanza da lavoro, lo spogliatoio e l'annesso pregadio della regina ove in una intercapedine si è trovato l'originario soffitto seicentesco decorato da mirabili stucchi, coperto da un grandissimo affresco dovuto certamente a qualche pittore genovese dell'epoca.

Il Giardino del palazzo, opera del Le Notre di cui ricordiamo il celebre Parco di Versaglia, fu riordinato ed ampliato nel 1750 per volere di Carlo Emanuele III. Un'ampissima vasca di marmo scolpita dal Martinez mostra al centro quattro gruppi in bronzo del Ladatte raffiguranti — come gli arazzi del Salone della Guardia — gli «Elementi» della natura.

Al piano terreno del Palazzo, nelle brevi soste torinesi, abitava solamente Vittorio Emanuele III, costantemente seguito da un letto in ferro battuto che, unitamente alla collezione di medaglie, era l'unico oggetto a cui — a quanto ci hanno detto — si sentisse mespicabilmente attaccato.

Il primo piano ebbe negli ultimi decenni un carattere di pura rappresentanza così da essere utilizzato per i soli ricevimenti ufficiali.

Il secondo piano — invece — di cui abbiamo cercato di descrivere gli ambienti più interessanti, costituiva il normale alloggio di Maria José nella parte verso Piazza Castello; le stanze di Umberto — al contrario, al lato che volge verso il giardino.

Qualunque dopo il 2 giugno siano stati portati via i mobili e gli arredi di proprietà della corona, sono rimasti ancora parecchi «pezzi» di inestimabile valore in uno a rarissimi mobili fatti di pietre dure intarsiate e legate in bronzo; cassettoni

francesi firmati da insigni maestri, alcuni scrittori tra cui — preziosissimo — quello usato da Umberto, stimato oltre dieci milioni. Una serie di vasi cinesi completa la ricca raccolta esistente nella Camera dell'Alcova, mentre le «Vedove Nere», porcellane di mirabile fattura, ci fanno quasi trascolare per l'inspiegabile processo di lavorazione per cui le dorature, essendo state ammerse a fuoco da artisti cinesi che non hanno tramandato il segreto, creano cangiantissimi, cupi riflessi di effetto indescrivibile.

Il palazzo è sempre stato proprietà del Demanio; la casa regnante ne usufruiva unicamente quale «appannaggio della corona». Ora è amministrato dal Ministero delle Finanze che provvede al pagamento degli stipendi e dei salari allo stesso personale che servì i Savoia. Non uno è stato licenziato: si tratta — per quanto riguarda il solo palazzo — di circa 90 persone che hanno smesso la divisa scura fregiata da bottoni d'argento per indossare panni normali. Vivono, come durante la permanenza del re, tuttora in ambienti infelici, privi di aria e luce ed, all'infuori di pochi, non sono ammalati di nostalgia.

Sino all'epoca del «Referendum» il palazzo fu abitato — sporadicamente — da Umberto e qualche principe. Ora vi risiedono, per le normali mansioni di ufficio, riassetto, pulizia e sorveglianza tutti coloro che di questo vasto forziere — d'incalcolabile valore — conoscono le più intime vicende.

Si sta ultimando in questi giorni la risistemazione di alcuni tra gli oggetti sfollati, subito dopo la dichiarazione di guerra, ad Aghè, Rivara ed Ivrea; a parte qualche razzia tedesca, repubblicana ed alleata, il «grosso» è stato salvato.

Avanti che il palazzo — dichiarato Museo — passi alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione vorremmo fosse conosciuto ed apprezzato dagli stessi italiani, primi fra tutti i torinesi che, per la verità, nella maggioranza, ignorano tutta la bellezza, l'opulenza ed i pregi artistici di una meravigliosa ricchezza che i turisti stranieri costantemente ci invidiano.

F. ROBERTO MORGESI